Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI

Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana

Band: 93 (2021)

Heft: 1

Rubrik: Circoli, società d'arma e associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

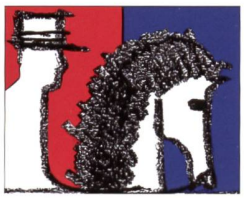
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I Re Magi e la stella responsabile



capitano Marco Canonico

Natale è passato, Capodanno pure; quest'anno avvolti dalla neve che in un qualche modo ha reso ancora più ovattato un periodo di per sé già più silenzioso del solito a causa del Covid-19. Puntualmente è arrivata l'Epifania e qualcuno si è chiesto: "... ma i Re Magi saranno passati?" Quest'anno la buona stella, prudenzialmente, non ha condotto – com'è tradizione – i Re Magi in Piazza della Riforma a Lugano.
Nel rispetto delle norme anti-Covid, anche il Circolo ippico degli ufficiali, promotore da 22 anni della cavalcata dei Magi, ha evitato la possibilità che si creassero degli assembramenti, senza dimenticarsi né dei bambini, né degli utenti dell'OTAF. La stella di quest'anno ha comunque guidato i tre Re su altri percorsi: strade che conducono anche a delle riflessioni.

Anno bisesto, anno funesto, e quello che abbiamo appena lasciato ha messo tutti noi con le spalle al muro, non fosse altro per il fatto che la Natura ci ha presentato il conto, con il Coronavirus. Per alcuni è stato ed è un conto terribilmente amaro e salato. Inutile incattivirsi con i pipistrelli additati come una delle principali cause della trasmissione del virus all'uomo. Probabilmente non sarebbe andata così se non li avessimo fatti sloggiare dal loro habitat naturale, soccombendo a una scellerata deforestazione.
Il Lockdown ha poi messo tutti nelle condizioni di riscoprire la Natura, rifugiandosi in essa. Tant'è che i più fortunati, le persone che abitano fuori città, durante il confinamento non di rado hanno forzato la regole del "restate a casa", riversandosi nei boschi o facendo incetta di prodotti genuini e a chilometro zero. Nella Natura abbiamo cercato un posto sicuro, protezione, nutrimento, salute, benessere fisico e psichico: quasi un ritorno alle origini, quasi un chiedere "scusa" e una richiesta di perdono. E i Re Magi cosa c'entrano?

Ebbene i tre Re intendono, anche loro, continuare ad essere portatori di un messaggio di speranza. Simbolicamente quest'anno hanno seguito la stella della vicinanza e della semplicità e non potendo abbracciare e accogliere in sella i bambini, per sentirsi meno distanti, sono scesi dalle loro cavalcature e hanno lasciato i cavalli a riposare in scuderia. A piedi, e quest'anno seguendo una stella diversa, i Re Magi hanno percorso il mattino del 6 gennaio le viuzze tra Soragno e Davesco raggiungendo nel pomeriggio, come ogni anno, l'OTAF di Sorengo. I mandarini offerti ai bambini che hanno incontrato sull'uscio di casa e agli utenti affacciati alle finestre del Centro OTAF hanno simbolicamente un sapore diverso: quello della vita che deve continuare, ma in una luce più responsabile.
Toccherà, infatti, soprattutto alle nuove generazioni preservare i doni che la Natura ci offre. ◆